



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 13895 del 11/06/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2308 del 21/05/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico trattandosi di edificio inserito in un territorio di origine e viabilità antica. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa di S. Maria Assunta
GENOVA
SANTA MARGHERITA LIGURE
Loc. Nozarego

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio 10 Mappale E

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Maria Assunta in Nozarego, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in oggetto, realizzato nella prima metà del XVIII secolo sul sedime di un precedente edificio presumibilmente anteriore al X secolo, rappresenta un interessante esempio di architettura religiosa della

tradizione ligure, particolarmente significativo per la vita sociale e religiosa della piccola comunità della zona, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa di S. Maria Assunta**, in Santa Margherita Ligure(GE), Loc. Nozarego, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 21/06/2009 con prot. 2308, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico trattandosi di edificio inserito in un territorio di origine e viabilità antica. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SANTA MARGHERITA LIGURE(GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 03 AGO. 2009

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SANTA MARGHERITA LIGURE (GE) / MON 8

Santa Maria Assunta

loc. Nozarego

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 10, Mapp. E, è sito nel comune di Santa Margherita, in località Nozarego.

Nozarego, il cui nucleo abitato si risolveva nelle poche case di Paraggi, comprendeva anche i territori che si estendevano verso l'interno (Monte, Buceto, Venna, Cazale, Boschi della Madonna) che erano tutti situati lungo le mulattiere di congiungimento con Paraggi, Portofino, San Fruttuoso. In queste zone le abitazioni si disponevano lungo i percorsi, raggruppandosi in piccolissimi nuclei, là dove era presente una sorgente d'acqua o una pendenza insolitamente dolce sul terreno. L'importanza di Nozarego nel territorio del Monte di Portofino è data dal fatto di trovarsi sulla direttrice che da Santa Margherita Ligure conduce, passando dalla cappelletta delle Gave, alla località delle Pietre Strette da dove si scende, fin dal Medio-Evo, all'abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte.

Si pensa infatti che i monaci dell'Abbazia di San Fruttuoso siano stati i committenti della primitiva chiesa di Nozarego, una semplice cappella certamente anteriore al 1000. Non esistono più né resti, né documenti, che provino la data precisa della sua erezione, ma dalle fonti riguardanti l'Abbazia di San Fruttuoso e la chiesa di San Giacomo di Corte, si può dedurre che la cappella di Nozarego sia stata innalzata intorno al 770 d.C.

Il 24 gennaio 1143 Oberto, marchese e conte del Sacro Palazzo, in un solenne beneplacito tenuto in Lavagna, aggiudicava all'abate di San Fruttuoso una selva detta "Dema" confinante con la località Nozarego. Troviamo "Nozalego" nel 1143 nella ripartizione delle decime della pieve di Rapallo e, per lo stesso motivo, nel 1162.

I documenti del sec. XII attestano che la Chiesa di Nozarego mantiene sempre rapporti molto stretti con l'abbazia a cui fa ricorso ogni qualvolta deve contrastare le ingerenze del Comune di Genova. Verso il 1200 la chiesa di Nozarego venne innalzata a parrocchia.

Il giorno di Ferragosto 1599 il Padre Ferdinando di Santa Maria, priore del Convento di Sant'Anna a Genova, quale provinciale dei Carmelitani Scalzi, dichiarava canonicamente eretto il pio sodalizio di Nostra Signora del Carmine. Sede di esso divenne la cappella denominata della Madonna della Neve, che un umile sacerdote, il rev. Gerolamo Costa, aveva edificato nell'ambito della parrocchia di Nozarego. Questi diede facoltà al parroco, rev. Bernardo Ansaldo, e ai suoi successori, di imporre gli abitini, di benedirli, di ascrivere persone alla confraternita. Tutti i parrocchiani si erano iscritti alla confraternita di Nostra Signora del Carmine e venivano battezzati, prendevano la Prima Comunione, celebravano il loro matrimonio all'altare della Madonna. I morti (vestiti della cappa della confraternita) venivano avvolti in lenzuoli e sepolti sotto il pavimento della Chiesa. Il 13 ottobre 1602 la sede della Congregazione fu trasferita dalla Cappella della Neve alla parrocchia.

Nel 1690 prende possesso della parrocchia il camogliese Giovanni Maria Senno che promosse dal 1724 la costruzione dell'attuale edificio, progettato dall'architetto Antonio Ricca.

Durante l'epoca della Repubblica ligure (1797) Nozarego venne a far parte della municipalità del Cantone di San Giacomo; in seguito al periodo napoleonico entrò a far parte della città di Porto Napoleone, che diventerà nel Regno Sardo municipio di Santa Margherita di Rapallo prima e poi, con il Regno d'Italia, Santa Margherita Ligure. Infine, la chiesa di Nozarego fu eretta a Santuario di N.S. del Carmine il 9 novembre 1947 e la sua dedicazione avvenne il 20 novembre 1993.

Come si è detto il progetto della chiesa settecentesca è stato attribuito all'architetto e gesuita Antonio Ricca, originario di Pieve di Teco.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

La chiesa è a pianta centrale, con un perimetro ottagonale fortemente allungato. La zona presbiteriale, a pianta rettangolare, termina con un'abside semicircolare. Lo spazio dell'aula, coperto da una volta a padiglione, risulta scandito longitudinalmente da quattro coppie di colonne binate che tripartiscono lo spazio interno e la volta medesima. Tra le colonne sono posti, sulle pareti laterali, i due altari minori. L'illuminazione dello spazio è affidato a tre grandi finestroni quadrilobati (sulla parete d'ingresso e al di sopra degli altari laterali) e da due oculi posti sulle pareti verso il presbiterio, a sua volta dotato di ampie finestrate con vetrate policrome.

L'interno della chiesa risulta particolarmente ricco, con ampio uso di marmi policromi (soprattutto per gli altari) e ricercate modanature a stucco. In particolare si segnalano i capitelli delle lesene di stile composito: tra le foglie di acanto si inseriscono testine d'angelo o festoni di ispirazione naturalistica.

La chiesa possiede opere di notevole interesse quali due statue, attribuite al Maragliano, rappresentanti Nostra Signora del Carmine (cappella laterale destra) e Gesù Crocifisso (cappella laterale sinistra), un quadro raffigurante la Santissima Vergine di Erasmo Piaggio (1555), una statua di Nostra Signora Assunta di Antonio Canepa. La volta dell'aula è affrescata da Raffaele Rezio di Savona mentre quella del presbiterio è stata realizzata alla fine del XIX secolo dal pittore Oldoino Multedo che rappresentò l'apparizione della Madonna a San Simone Stock tra nubi e angeli. Gli affreschi sulle pareti (La pesca miracolosa e La moltiplicazione dei pani e dei pesci) risalgono al 1957, opera del pittore Nicola Neonato.

L'esterno dell'edificio è molto sobrio: la facciata principale, finita ad intonaco e scandita da lesene poste su due ordini, si piega lievemente alle estremità con due paretine concave sormontate da volute, per accompagnare l'allargamento dell'edificio, creando così dei piacevoli effetti chiaroscurali. In asse con la porta d'ingresso è posto l'ampio rosone quadrilobato. Il fronte termina infine con un timpano lievemente aggettante. Il campanile, posto sul fianco destro e moderatamente decorato da esili fasce marcapiano, caratterizza fortemente la vista del fronte principale.

L'edificio in oggetto, realizzato nella prima metà del XVIII secolo sul sedime di un precedente edificio presumibilmente anteriore al X secolo, rappresenta un interessante esempio di architettura religiosa della tradizione ligure, particolarmente significativo per la vita sociale e religiosa della piccola comunità della zona; per queste motivazioni se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Francesca Passano)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)